



— GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA —
 ROMA (118) — Via dell'Umiltà n. 36 — ROMA (118)

FESTA DI ANIME

Apostolato! Quante volte, da quando generosamente avete dato il vostro nome e il vostro cuore all'Azione Cattolica, è risuonata al vostro orecchio questa sublime parola, così significativa, così sinonima di spirito di sacrificio e perciò di carità, di amore. So che non è risuonata invano. Perché, mentre lo scopo principale della G. F. di A. C. è la preparazione, la formazione delle giovani all'apostolato cristiano per coadiuvare l'apostolato gerarchico della Chiesa, vediamo invece una fioritura così intensa di opere sante, da far riconoscere, che lo spirito di apostolato informa veramente ed anima la nostra magnifica associazione.

Si avvicina adesso un'occasione, in cui maggiormente può e deve intensificarsi questo vostro spirito di apostolato. Non è un mistero ormai per nessuna di voi. Nei prossimi mesi di dicembre avremo nella nostra Roma la *Settimana della giovane*, che già tanti frutti consolanti di bene ha prodotto dovunque è stata tenuta. La gioventù femminile di Padova, di Napoli, di Catania e di altre città ha già sentito i benefici effetti di un lavoro d'apostolato, che può dirsi veramente ispirato. Per convincersene basterebbe ricordare quello che gli Ecc.mi Vescovi ne hanno detto e che potrebbe riassumersi in quella frase così felice, che vi riportava la Sorella Maggiore, quando vi dava comunicazione del meraviglioso lavoro della grazia nella *Settimana della Giovane in Padova*: « Festa di anime ».

Roma non poteva mancare alla celebrazione di questa *Festa di anime*. L'E.mo Cardinale Vicario, a cui dalle vostre Dirigenti fu esposto il desiderio di svolgere anche nella città del Papa questa settimana, dedicata alla elevazione spirituale di tante giovani nel momento, direi, più critico e più importante della vita delle anime loro, non ha esitato un momento ad annuire alla richiesta e ad incoraggiarla, dandone i più sapienti consigli.

Ed ora all'opera! Le vostre infaticabili sorelle del Consiglio Diocesano hanno già stabilito un magnifico piano di movimento. Tocca a voi coadiuvarle nel modo che ne sarete richieste. Nessuna si schernisca, nessuna si tiri indietro. C'è lavoro per tutte, dalle dirigenti all'ultima beniamina: lavoro ordinato, disciplinato, qualche volta forse umile: ma lavoro generoso, vivificato dalla benedizione amorosa del Cuore di Gesù, che, siamo certi, non potrà mancare, perchè il faticoso lavoro è indirizzato unicamente alla dilatazione del Suo regno.

Quale magnifica preparazione, per quanto remota, potete fare fin d'ora, avendo continuamente avanti agli occhi, assai più che per il passato, la grande verità che l'apostolato cristiano è un dovere di carità verso Dio, un dovere di carità verso il prossimo, un dovere di giustizia.

Più sentita che per il passato risuoni sul vostro labbro quella bella preghiera, così comprensiva: « *Adveniat regnum tuum* ». La preghiera, ha detto un pio vescovo, è una potenza sovrumana, a cui Dio non sa resistere, che sale fino a Lui e Lo fa muovere verso di noi per riempire le nostre mani e i nostri cuori di tutte le ricchezze del cielo.

Nei giorni più prossimi alla grande settimana adoperate la vostra parola, che benedetta da Dio potrà scuotere e convincere tante anime pigre, riuscirà ad infondere loro un santo desiderio di una vita virtuosa.

Quante anime bisognose di luce e di calore divino! Adoperatevi per queste anime, perchè prendano parte e ricavano frutti celesti da quest'opera meravigliosa di bene. Le troverete nelle vostre famiglie, nel centro intimo delle vostre amicizie, tra tutte quelle con le quali vi trovate in rapporto.

Non vi mancherà certamente il conforto, il compiacimento, la benedizione di Dio! Pienamente esulterà il vostro cuore per il concorso generoso che avrete dato ad una vera « *Festa di anime* ».

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO
 del Cons. Dioc.

Quello che si deve fare

LA SETTIMANA DELLA GIOVANE.

Sento ogni tanto qua e là, dirigenti e socie che mi domandano: « E la Settimana della Giovane. Come sarà? Che dovremo fare? ».

Ora, benchè prima dell'estate siano state tenute apposite adunanze in quasi tutte le Associazioni, credo opportuno trattare a fondo l'argomento.

Si comprende a priori che la vastità e l'importanza dell'iniziativa lo esigono. E si comprende anche come la riuscita di questa si basi sulla generosa, *massima* collaborazione di tutte le dirigenti e socie della G. F. di Roma.

Cercherò di essere breve e chiara, perchè *tutte* leggano e tutte comprendano.

LA FISIONOMIA DELLA « SETTIMANA ».

Voi sapete come la « Settimana della Giovane » tenda ad arrivare a tutte le giovani di una Diocesi attraverso la trattazione, fatta in numerosi centri di riunione, di temi che sono essenziali per la comprensione della vita cristiana e per la visione esatta dei problemi giovanili più urgenti ed interessanti. E questo, occorre dirlo e ripeterlo, non con una intenzione di reclutamento all'A. C., ma ai soli fini, dell'apostolato cristiano.

E' stato dato a questa « Settimana » il titolo significativo di « Vivere il nostro Battesimo ». Il titolo stesso ci dice quindi, come lo scopo essenziale della « Settimana » sia il richiamare tutte le giovani, organizzate o non organizzate, alla visione delle realtà soprannaturali viventi in noi per virtù del Battesimo, che troppo spesso, purtroppo, dimentichiamo attratte dalle più tangibili realtà esteriori.

Tengo ad assicurare le dubbiose che la trattazione di questo argomento non resterà soltanto in un campo teologico e teorico, ma scenderà ad affrontare i problemi più scottanti della vita di oggi.

Infatti se il primo giorno si parlerà della « Dignità della Giovane » e si porranno quindi le basi fondamentali di tutta la « Settimana », il secondo giorno col tema « Missione della Giovane cristiana » si verrà subito alla impostazione della vita giovanile. Qual'è la nostra Missione? La ricerca della vera gioia nel bene, o quella del vano ed egoistico piacere che semina di errori e di dolori il cammino della vita?

E intanto, quale è la nostra vita?

Quale sarà la vita di domani? A quale via siamo avviate? Ed ecco il terzo giorno il tema « La giovane e l'avvenire » che prospetta i possibili sbocchi della vita giovanile.

Vengono poi il quarto ed il quinto giorno con la trattazione dei temi « La giovane e la famiglia attuale e futura », « La preparazione al matrimonio » a dire la parola cristiana su questi punti così delicati e capitali per la cristiana impostazione della famiglia e a dimostrare come la sorgente della moralità e quindi della civiltà, siano nel richiamo pratico alle nostre soprannaturali grandezze. Richiamo che ci deve impedire di scendere da quell'altezza a cui il Signore ci ha posto.

La trattazione dei temi si chiude magnificamente con i suggestivi argomenti « La giovane e la Chiesa », « La giovane e l'apostolato ».

L'ORGANIZZAZIONE DEI CORSI.

Si comprende facilmente come il porsi a Roma il problema del *come* arrivare a *tutte* le giovani, al-

meno tendenzialmente, lasci in un primo istante perplessi e magari titubanti. Quando però si è certi, attraverso il volere dei Superiori, della volontà di Dio, si esclude senz'altro la parola *impossibile*.

E ci si mette al lavoro, se volete davanti alla pianta di Roma. E studia, discuti, ristudia, ridiscuti, ne è venuto fuori un progetto così fatto.

Corsi rionali.

Corsi specializzati.

I corsi rionali si terranno in tutti i rioni di Roma, rioni, non parrocchie per evidenti ragioni di opportunità. Saranno indetti nell'ora che sarà ritenuta migliore in ognuno dei rioni, affinchè affluisca la massa giovanile. Alcuni dei corsi rionali potranno riferirsi ad una sola Parrocchia, specie per le più vaste e periferiche. Altri, la maggioranza, si riferiranno a più Parrocchie. I corsi rionali sono stati stabiliti in numero di quarantanove. Tra questi si distinguono quelli che saranno tenuti nel mattino per richiamare più facilmente l'elemento signorile che saranno in numero di otto.

I corsi specializzati si riferiscono a quegli elementi che per cultura o particolari condizioni di vita si raccolgono più facilmente in un ambiente omogeneo.

Così avremo tre Corsi per elementi di cultura superiore, sedici per studenti medi, due per impiegate, cinque per commesse. In tutto settantacinque corsi. Per l'organizzazione dei corsi per elementi di cultura superiore, avremo la graditissima, fraterna collaborazione dell'Associazione Universitaria di A. C.

I corsi studenti medie avranno sede in prossimità delle principali Scuole secondarie. I corsi per le commesse in prossimità dei più grandi magazzini.

Per molti dei corsi usufruiremo della gentile ospitalità delle Rev.me Suore.

Per ognuno dei corsi oltre il sacerdote e la signorina che parleranno, avremo bisogno di assistenti e soprattutto di anime di buona volontà che siano capaci di condurre molte e molte sorelle vicine e lontane.

Chi saranno queste anime di buona volontà se non voi, care socie?

« Come? » mi chiederete?

Per ora con una ardente, fiduciosa, incessante, umile preghiera.

Dei modi pratici della vostra attività ne parleremo nel prosimo numero.

LA PRESIDENTE DIOCESANA.

Domande d'attualità

— Scusa, carissima, hai dimenticato nulla questa estate?

— Io...? non mi pare...

— Allora ti sei ricordata di fare un *fiochetto* per mettere da parte due lire? Sai le due lire con cui contribuirai alla riuscita della « Settimana della Giovane ».

— ?!...

— Ti sei dimenticata eh, testolina! Va là, che sei in tempo. Non sprechi mai danaro tu? Per le vanità, magari?... Per qualche inutile o pericoloso divertimento? Coraggio, dunque! Fai bene all'anima tua e chi sa che il tuo sacrificio e la tua offerta non saranno quelli che attireranno la grazia di Dio su tante anime!

GUARDANDO E RIFLETTENDO

SETTIMANE ROSSE.

Sono quelle che si succedono senza interruzione, secondo i piani dell'ateismo militante di Mosca, per liquidare la religione nel mondo intero, giacchè il mondo intero deve essere conquistato dal comunismo. I metodi usati, che in poche righe possiamo solo accennare di volo, rivoltano non solo il senso cristiano ma quello semplicemente umano e naturale. In quasi tutte le Nazioni sono organizzati i « pionieri di Lenin » bambini dai sei ai quattordici anni che sono, per il comunismo, uno dei più importanti mezzi di diffusione delle nuove idee; il lievito che, domani, farà sollevare tutte le masse: giacchè Mosca assicura che la scristianizzazione dei piccoli garantirà la rivoluzione mondiale e dà loro per emblema un bambino che regge una bandiera rossa su cui si legge: « Viva il movimento mondiale dei senza Dio ». Le propagandiste lavorano fra le donne, specialmente le fabbriche sono prese di mira. Non elenchiamo « rivendicazioni speciali delle donne » richieste e presentate da tali propagandiste giacchè costituiscono il più sanguinoso insulto alle più alte dignità e ai più sacri diritti femminili. Altro elemento che interessa particolarmente il partito comunista è quello degli insegnanti, per la propaganda « la più semplice, la più efficace, la meno pericolosa » dichiara Mosca: la propaganda nelle scuole, con l'ideale di abolire, naturalmente, l'insegnamento religioso e sostituirvi l'ora quotidiana di anti-religione; moltiplicare i « maestri, gli affigliati al partito comunista, eccitare gli scolari che sono già « pionieri » a trascinare, anche con la violenza, i loro piccoli compagni. Nei paesi di razza bianca completano la lotta scientificamente organizzata: i giornali (in Germania il « Meuland » raccolse in tre mesi, nel 1931, più di 100.000 abbonati) gli opuscoli i periodici, i fogli volanti che diffondono meglio che possono, l'empietà e l'immoralità; le films e, soprattutto, il teatro. Ci si domanda, leggendo il sunto di questi drammi rossi, qual cuore e qual mente umana siano capaci di mettere insieme un tale orribile pasticcio di bestemmie, di oscenità e di falsità.

Davanti a questa lotta che vorrebbe minacciare la Chiesa e la civiltà cristiana non c'è nè da scoraggiarsi, nè da consolarsi col solo pensiero che la Chiesa è invincibile. Questo è verissimo — dice M. d'Iberbigny — ma, intanto, milioni di anime si perdono e i cattolici non possono restare indifferenti. E non vi restano, infatti. In Germania, per citare l'esempio del paese più colpito dalla propaganda comunista, essi difendono con ogni mezzo le anime dei loro fratelli e in Francia, secondo le confessioni di una rivista antireligiosa comunista, l'Antireligiosnik (luglio e agosto 1932) i risultati ottenuti dai cattolici dal sorgere dell'Azione cattolica verso la metà del secolo scorso, fino alla fondazione della F. C. C. e del sindacalismo cristiano, sono meravigliosi. Accanto ai figli delle tenebre dovrebbero forse dormire i figli della luce?

SETTIMANE LUMINOSE.

Dovrebbero dormire qui in Italia o limitarsi a cantare, estasiati, il « Te Deum » perchè queste mortali infiltrazioni sono per fortuna, potentemente arginate? La coscienza cristiana delle masse è, forse, saldamente formata, e mancano le infiltrazioni del male? Basta imitare ad aprire gli occhi e guardarsi intorno per esimersi da ogni dimostrazione. Per questo, anche da noi si deve intensificare la

lotta per il bene; si debbono, perciò, moltiplicare e si moltiplicano, quelle conferenze, quei corsi, quelle settimane sociali in cui invece di distruggere i più sacri tesori dell'umanità, invece di stroncare le aspirazioni più alte, invece, di gettare il fango sulle istituzioni e i sentimenti più nobili, invece di preparare un avvenire che, se si dovesse realizzare, si dovrebbe chiamare domani barbarie e morte; si cerca di gettare fasci di luce sul valore dell'anima e della vita umana, affinché non più troppi rifiutino alla parte migliore di sé stessi il nutrimento spirituale e soffochino le esigenze dello spirito per soddisfare soltanto quelle della materia; non più vivano e sperperino, nascondendo lo sconforto sotto al sorriso, la vita senza averne conosciuto la bellezza e la preziosità.

PENSIERI D'OGGI

Maria esce dalla Sede dell'Associazione. Cammina lentamente guardando l'ultimo numero di « Squilli », che la Presidente le ha dato or ora: un'occhiatina alla svelta perchè lo leggerà poi.

Ma le pagine centrali portano una scritta che la fa pensare anche quando piega il giornalino: « Socia della Gioventù Femminile preparati e aiuta i tuoi cari, i tuoi conoscenti a prepararsi alla imminente grande festa della Regalità di Cristo ». Già. Anche il Rev.do Assistente ha parlato della festa di Cristo Re; non ha ascoltato bene tutto perchè... si sa, il pensiero del lungo giro che doveva fare dopo la distraeva ogni tanto, ma alcune frasi le sono rimaste... nell'orecchio. Bisogna prepararsi; bisogna celebrare e far celebrare bene la festa del Re Divino... Una socia di Gioventù Femminile ne ha un dovere particolare... L'« adveniat Regnum Tuum » deve avere ogni minuto, ogni ora, ogni giorno più, significato concreto per noi. Ecco; che Maria abbia un'idea chiara di questo, proprio non si può dire. Ci pensa mentre cammina, ma...

Guarda quanta gente va e viene sotto questo bel sole dorato. E quante signorine! Vesti eleganti, berretti di foggia strana, riccioli all'aria e... visi dipinti. Maria osserva che di faccie al naturale come la sua, non ne ha incontrata nessuna. Possibile che tutte trovino necessario, meglio, indispensabile, passare tanto tempo ogni giorno innanzi allo specchio ad allungarsi le ciglia, e a lavorar di piumino e di matita? Quanto tempo sciupato!

Ma andateglielo a dire a tutte queste figliuole! Vi risponderanno, Maria lo sa, che sono giovani e se non pensano ora ad abbellirsi... Bisogna goderla la vita! Già... perchè chi si ricorda di avere qualcosa di più... importante del viso da « abbellire »? Chi si ricorda che « una cosa sola è necessaria »? Chi si ricorda di avere un'anima, un'anima preziosa che è costata il Sangue di Cristo; e chi si ricorda di essere figlia di Dio, tempio di Dio, e di dover vivere da figlia di Dio, da tempio di Dio?

Maria è proprio tutta assorta nei suoi pensieri, quasi quasi fermerebbe quella signorina che ride con le labbra così vermiglie, per dirle: « Si ricorda lei di avere un'anima?... ». Come è insistente questo pensiero... Non la lascia nemmeno quando entra in un negozio grande e mentre fa le sue spese, guarda in giro tutta quella folla femminile in grembiule nero dietro ai banchi: gente che lavora, e sente solo il peso del lavoro, e vive così, alla giornata, con gli occhi a terra!

Oh! come sarebbe bello far comprendere a tutte che basta ricordarci di avere un'anima, e conoscere le gran-

dezze di quest'anima, e l'amore di Dio di cui è l'oggetto per vedere la bellezza della vita, e gustare la gioia di spenderla come va spesa, così come Dio vuole per ciascuno di noi. Poterlo dire anche a queste studenti che sciamano via dal portone del Liceo coi libri sotto il braccio, e si lagnano a voce alta di dover studiare...

Tutte giovani...

Ed ecco, improvviso il ricordo di quella « Settimana della giovane » di cui si parla da un anno nell'Associazione.

Proprio per questo si tiene; portare tutte le giovani di questa nostra Roma a conoscere la dignità e la gioia della vita cristiana perchè tutte la vivano oggi e in avvenire. Vale bene la pena di lavorare, di prodigarsi per la buona riuscita.

Con tutta l'anima! pensa Maria. E lo ripete a Gesù ora che i suoi pensieri l'hanno condotta a infilare quasi di corsa la porta di una Chiesa. Con tutta l'anima!

Non è questo il migliore proposito, per la prossima festa di Cristo Re? Adesso capisco cosa vuol dire celebrarla: ha veramente un significato tutto particolare per noi quest'anno: il Regno tuo o Signore in tante anime giovanili che non Ti conoscono, non si ricordano di Te, vivono lontane! E prima di tutto, per renderci meno indegne di essere Tuoi strumenti in questo concreto « adveniat », noi ti daremo meglio i nostri pensieri, il nostro cuore, la nostra volontà, in uno sforzo massimo per venirti più vicine. Anche per noi è necessaria una maggiore comprensione. Nella festa della Tua Regalità, prepara in noi, in tutte, le vie del Tuo Regno d'amore!...

Così prega Maria, così pensa ora.

Così preghiamo e pensiamo tutte, non è vero?

FRA CASSIERE

— Io mi domando perchè il Signore ci ha messe proprio a questo posto!

— Ma... forse per esercitare la pazienza.

— Ah, proprio, sai? Ci sono le mie socie che ancora non cominciano a consegnarmi il danaro per il tesseramento!!

— Disgraziata e perchè non hai agito come me che ho fatto portare a ciascuna quattro soldini per settimana? Ora sono a posto!

— Hai ragione, mia cara! Ci penserò, sai? per il prossimo anno! Ma intanto, non potrebbero essere più diligenti le mie socie?...

...infatti, diciamo anche noi, tutte le socie potrebbero essere, anzi dovrebbero essere diligenti nel fare il tesseramento.

Tu che leggi, non mancare a questo dovere!

Per le nostre Aspiranti

Ben tornate.

Ben tornate, care Aspiranti romane. Ben tornate al vostro lavoro, alle vostre Associazioni, alle vostre sedi che hanno felicemente riaperto i battenti, serrati dal caldo.

La lieta pausa delle vacanze ha dato certo a voi, come a me, come a tutte, nuova lena e rinnovato ardore per il lavoro che ci aspetta quest'anno.

Solo per questo vale la pena di riposare non è vero? Per trovarci poi, alla ripresa, più vigorose e più pronte.

Ora avrei voglia di fare l'appello, chiamarvi ad una ad una per sentire il vostro squillante « presente » così caro al Cuore del Signore ed al cuore delle vostre dirigenti. Ci siete tutte?

Dio voglia che nessuna abbia disertato le nostre file. Abbiamo tanto pregato per questo nelle vacanze!

E dopo l'appello riprendiamo con forza e con fede la marcia in avanti. Verso il sole, verso il Signore.

Non vi hanno detto che quest'anno c'è bisogno di maggior energia, di maggior zelo, di maggior generosità? Non vi hanno parlato dell'iniziativa che è il centro del lavoro di quest'anno? Non può essere, perchè tutte le vostre Dirigenti e tutte le socie sanno di che cosa si tratta e sono già state preparate per il lavoro.

Ma se proprio non avete sentito parlare di questa bella novità, se proprio nessuno si fosse preso l'incarico di mettervi a parte della cosa, oh, allora date un'occhiata a questo giornalino nelle colonne che non sono destinate a voi e troverete subito subito la chiave del mistero.

Mi pare infatti che qui non si parli d'altro, non si cerchi altro.

Come dite? che siamo esagerate perchè abbiamo riempito un giornalino con un solo argomento. Oh, ma allora, non avete capito l'importanza immensa della cosa. Pensate, la « Settimana della giovane » qui a Roma nella nostra Diocesi.

Una settimana che vuol arrivare a tutte (dico tutte) le giovani di Roma e... trasformarle. Si proprio, da insipienti della loro grandezza di cristiane a consapevoli e convinte, da fredde e indifferenti e fervorose e amanti del Signore.

C'è una vocetta birichina che domanda: — e va bene, ma che c'entriamo noi aspiranti in tutto questo? Non siamo giovani, siamo appena fanciulle. Ci sono le socie, è affar loro.

No carissima. Ci sono le socie, ma ci siete anche voi. E come!

per pregare, pregare, pregare;

per lavorare come, dove e quando vi sarà indicato; per ricordare che fra i numerosi corsi che comporranno « la settimana » ce ne sono molti per le studente. E non sono in buona parte studenti le nostre aspiranti, soprattutto le maggiori?

Vi diamo dunque la parola d'ordine la quale mi viene suggerita dal comandamento che abbiamo letto da poco sui manifesti della giornata missionaria: tutti i fedeli per tutti gli infedeli.

Che io però mi permetto di modificare così per voi: tutte le giovani cattoliche di fatto per tutte quelle che lo sono soltanto di nome.

Tutte, carissime, anche le nostre aspiranti.

La vostra Delegata Diocesana.

VITA NOSTRA

PIETA'.

Giovedì 1 novembre. — Mattinata di ritiro per l'inizio della Scuola di Propaganda.

Sabato 3. — S. Messa per le Socie defunte nella cappella del SS.mo Crocifisso ai SS. Apostoli, alle ore 7,30.

Venerdì 9. — 2° del mese: funzione mensile per Dirigenti, dalle 17 alle 18,30.

Venerdì 16. — Distribuzione dei Crocefissi alle nuove propagandiste.

ORGANIZZAZIONE.

Lunedì 5 e lunedì 19. — Adunanze per delegate alle ore 17,30 precise.

Martedì 6 e mercoledì 7. — Inizio del 1° e 2° anno della scuola di propaganda.

Giovedì 8. — Adunanze rionali per Dirigenti per l'impostazione del programma annuale.

Mercoledì 14. — Elezioni del Consiglio Diocesano.

Sabato 17. — Alle ore 17,30 adunanza in sede per le Cassiere parrocchiali.

Sabato 24. — Adunanza in sede per le Presidenti parrocchiali alle ore 17,30.

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Arch. Philippen., *Vicesger.*

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

Stamperia Moderna - Roma, Via Germanico, 136 - Tel. 33-618